

# INTERCENT-ER, L'ESPERIENZA DI SOGGETTO AGGREGATORE

INTERCENT-ER È SOGGETTO AGGREGATORE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. ATTIVA DAL 2005, L'AGENZIA METTE LA PROPRIA ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL TAVOLO TECNICO NAZIONALE PER LA CONDIVISIONE DEL KNOW-HOW E PER SVILUPPARE E PROGRAMMARE NUOVE INIZIATIVE.

**T**ra le innovazioni introdotte dalle più recenti disposizioni normative in materia di appalti pubblici vi è sicuramente una forte spinta all'aggregazione degli acquisti e alla riduzione dei centri di spesa. È, questo, uno dei principali temi che caratterizzano le nuove direttive europee in materia di *public procurement*, approvate dal Parlamento europeo nel 2014 e recepite in Italia con il nuovo Codice degli appalti entrato in vigore lo scorso 19 aprile. In questo quadro si colloca anche il Dl 66/2014, che ha segnato un'importante evoluzione nel percorso di razionalizzazione e centralizzazione della spesa pubblica e che ha introdotto per la prima volta il concetto di "Soggetto aggregatore", poi integrato e ulteriormente valorizzato nel nuovo Codice.

In particolare, già il Dl 66/2014 attribuisce un ruolo determinante ai Soggetti aggregatori, obbligando le amministrazioni statali, regionali, del servizio sanitario nazionale e gli enti locali (a partire da agosto 2016) a rivolgersi al Soggetto aggregatore di riferimento per acquistare, oltre a determinate soglie, i beni/servizi appartenenti a specifiche categorie merceologiche, individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Obiettivo di tale norma è quello di individuare un numero ridotto di enti (in genere uno per regione e le città metropolitane), altamente qualificati e specializzati, a cui affidare il compito di realizzare economie di scala e interventi di razionalizzazione in aree di spesa particolarmente rilevanti.

## 32 Soggetti aggregatori per l'acquisto di prodotti

L'elenco dei Soggetti aggregatori è stato pubblicato dall'Autorità nazionale anti corruzione (Anac) nel luglio 2015 e



conta oggi 32 componenti, mentre il 24 dicembre 2015 è stato approvato il Dpcm che individua le 19 categorie merceologiche di cui essi dovranno farsi carico nel biennio 2016-2017.

Già da alcuni mesi, dunque, i Soggetti aggregatori sono al lavoro per condividere il proprio *know-how*, coordinare la propria programmazione e sviluppare le iniziative di gara previste dal legislatore, confrontandosi in un Tavolo tecnico appositamente istituito. In questo contesto, che vede la compresenza di esperienze con un grado di maturazione molto eterogeneo – con soggetti operativi come centrali di acquisto ormai da diversi anni e altri di recentissima istituzione –, Intercen-ER, quale soggetto aggregatore dell'Emilia-Romagna, è stata nominata rappresentante delle Regioni nel comitato guida del Tavolo.

Con l'emanazione della legge istitutiva dell'Agenzia Intercen-ER nel 2004, infatti, l'Emilia-Romagna è stata la prima Regione ad avviare sul territorio un programma organico di aggregazione degli acquisti pubblici di beni e servizi, anticipando di più di un decennio i processi e i modelli di centralizzazione

oggi in fase di sviluppo su base nazionale. Operativa dal 2005, fin dalle origini Intercen-ER si è posta l'obiettivo di razionalizzare la spesa delle Pa regionali, specialmente di tipo sanitario, attraverso procedure di gara aggregate e di favorire, tramite un avanzato sistema di *e-procurement*, l'incontro tra la domanda pubblica di beni e servizi e fornitori qualificati. L'Agenzia ha poi consolidato ed esteso nel tempo la propria attività, acquisendo una consapevolezza sempre crescente della valenza strategica che gli acquisti pubblici possono ricoprire per il sistema economico e sociale, tanto sul versante dell'efficienza della spesa pubblica quanto su quello della trasparenza e dell'attuazione di politiche di sviluppo del territorio, ad esempio in termini di competitività del tessuto imprenditoriale e stimolo alla *green economy*.

## La "rivoluzione" del mercato elettronico di Intercen-ER

Oggi la piattaforma di intermediazione di Intercen-ER conta oltre 800 enti

aderenti, che tra 2005 e 2015 hanno utilizzato le convenzioni quadro stipulate dall'Agenzia per una spesa complessiva di 6,6 miliardi di euro (riferita a una pluralità di categorie merceologiche: dall'energia elettrica ai pc, dai medicinali agli ausili per disabili e al materiale da medicazione, dai servizi di telefonia a quelli di pulizia), con un risparmio totale di 928 milioni di euro rispetto ai prezzi precedentemente pagati dalle amministrazioni.

Con una spesa gestita annua ormai stabilmente sopra al miliardo di euro, l'attività di Intercent-ER non può quindi non determinare un impatto molto rilevante sull'economia del territorio, sia sul versante della Pa, sia dal punto di vista del sistema produttivo.

Sul fronte delle pubbliche amministrazioni, l'azione di Intercent-ER non si è limitata al contenimento della spesa tramite la riduzione dei prezzi unitari di acquisto. Nel corso degli anni, infatti, la sua attività ha contribuito a cambiare le modalità di approvvigionamento del sistema pubblico territoriale, introducendo elementi di innovazione sotto il profilo organizzativo e tecnologico; da un lato, intatti, la metodologia di centralizzazione adottata prevede il dialogo costante con le amministrazioni e il coinvolgimento nelle procedure di gara delle migliori professionalità del territorio, garantendo così la possibilità di affrontare in modo ottimale anche settori di spesa estremamente complessi; dall'altro, la gestione di un sistema di intermediazione digitale con avanzati strumenti di

*e-procurement* ha consentito all'Agenzia di rendere i processi pubblici di acquisto più semplici, veloci e trasparenti. Tale approccio alla digitalizzazione e alla dematerializzazione dei processi, inizialmente focalizzato sulle fasi della conduzione della procedura di gara e dell'emissione degli ordinativi tramite negozi elettronici, si è poi progressivamente esteso, arrivando oggi a coprire l'intero ciclo degli acquisti, fino alla gestione in formato elettronico delle fatture, degli ordini e dei documenti di trasporto.

Sul versante degli operatori economici, Intercent-ER rappresenta il principale interlocutore per le imprese interessate ad accedere al mercato della pubblica fornitura in Emilia-Romagna. Il mercato elettronico dell'Agenzia, che le Pa del territorio possono utilizzare autonomamente per effettuare acquisti di beni e servizi al di sotto della soglia comunitaria (209.000 euro), conta oltre 2.400 fornitori abilitati, due terzi dei quali hanno sede in questa regione; e anche gli appalti di maggiore importo realizzati dall'Agenzia, finalizzati alla stipula di convenzioni quadro, vedono, a esclusione dei settori farmaci, telecomunicazioni ed energia, una presenza maggioritaria delle imprese del territorio, che si sono aggiudicate il 60% di quanto bandito (dati 2013). A dispetto del processo di aggregazione della spesa, inoltre, più del 60% delle iniziative di gara di Intercent-ER è stato aggiudicato a piccole e medie imprese o a loro raggruppamenti.

## Criteri ambientali e potenzialità dei processi demand-oriented

Al di là degli impatti puramente quantitativi, inoltre, attraverso le proprie politiche di acquisto l'Agenzia può incidere sul sistema produttivo anche da un punto di vista "qualitativo", promuovendo ad esempio la competitività tra gli operatori economici e stimolando innovazioni di prodotto e di processo *demand-oriented*.

Tra gli standard qualitativi richiesti al mercato, particolare importanza è stata attribuita agli aspetti ambientali e sociali dei beni e servizi posti a gara. Negli anni l'attenzione rivolta da Intercent-ER agli acquisti "sostenibili" è infatti divenuta sempre più stringente: a oggi, sono oltre 60 le convenzioni attivate che hanno previsto l'inserimento di criteri ambientali e/o sociali, come requisiti minimi richiesti per la fornitura o fattori premianti in fase di valutazione delle offerte. Una valorizzazione che ha riguardato numerosissime categorie merceologiche (con l'acquisto di energia verde, auto elettriche, carta riciclata, derrate biologiche, arredi con legname certificato ecc.) e che ha già prodotto sul territorio benefici ambientali diretti e indiretti, ad esempio nei diversi casi in cui i partecipanti alle gare di Intercent-ER si sono dotati di processi produttivi più sostenibili proprio per avere maggiori *chances* di aggiudicarsi un bando verde.

**Alessandra Boni**

Intercent-ER

## CODICE APPALTI PUBBLICI

### DUE DECRETI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il 24 maggio 2016 sono stati approvati due decreti del ministero dell'Ambiente per favorire la sostenibilità ambientale negli appalti.

Il primo decreto ministeriale disciplina l'incremento progressivo dell'applicazione dei Criteri ambientali minimi in applicazione dell'art. 34 "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del Dlgs 50/2016.

L'obbligo di inserire nella documentazione di gara almeno le "specifiche tecniche" e le "clausole contrattuali" dei criteri



ambientali minimi è attualmente al 50% del valore a base d'asta per:

- gli affidamenti di servizi di pulizia e fornitura di prodotti per l'igiene (decreto 24 maggio 2012)
  - servizi di gestione del verde pubblico e forniture di ammendanti, piante ornamentali e impianti di irrigazione (decreto 13 dicembre 2013)
  - servizi di gestione dei rifiuti urbani (decreto 13 febbraio 2014)
  - forniture di articoli di arredo urbano (decreto 5 febbraio 2015)
  - forniture di carta in risme e carta grafica (decreto 4 aprile 2013).
- Tale obbligo salirà al 62% dal 1° gennaio 2017 e aumenterà annualmente fino ad arrivare al 100% al 1° gennaio 2020.

Il secondo decreto definisce i punteggi premianti per servizi di progettazione e lavori in edilizia (Dm 24 dicembre 2015) e per la fornitura di articoli di arredo urbano (decreto 5 febbraio 2015), in applicazione dell'art. 23 della L 221/2015 (Collegato ambientale) per incentivare l'acquisto di prodotti derivanti da materiali post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali derivanti dal disassemblaggio dei prodotti complessi.